

l'onorevole ministro, ma (immagino che siano delle voci corse e che non siano una realtà), non mi par possibile che egli veda questo contrasto.

Onorevoli colleghi! Fatte queste brevi osservazioni, concludo il mio dire. La scuola ha i suoi fini imprescrittibili e deve seguire i metodi più idonei a conseguirli. Essa deve mirare a sviluppare l'intelletto e la coscienza morale. Qualunque impulso che la orienti verso fini estranei al libero sviluppo della coscienza, verso altre idealità, non può avere altro effetto che quello di distrarla dalla sola legittima funzione che è ad essa assegnata. Il libero esercizio della religione, a tutti i cittadini consentito dalla nostra legislazione, deve essere più che sufficiente ad assicurare la pace della coscienza della popolazione italiana. Qualunque tendenza del clero, che è libero nel suo spirituale dominio, ad invadere la scuola, non può avere che una ragione politica, ed a questa tendenza la democrazia deve opporsi con tutte le forze che zampillano dalla coscienza civile e dalla scienza.

D'altra parte la scuola non dev'essere un campo di interferenza, di opposte correnti morali; e qui richiamo l'attenzione sopra un fatto che determinò forse il mio discorso del 1897 sull'insegnamento religioso nelle scuole, che allora era più comune che non oggi; vale a dire che una gran parte dei maestri elementari, entusiasti delle nuove dottrine di filosofia positiva, entusiasti di Ardigò, di Spencer e di altri filosofi, gridavano nelle scuole all'ateismo e con parole meno che rispettose parlavano del Dio che adora il popolo italiano.

Tutto questo importa una vera interferenza nell'animo e nella coscienza popolare perchè, come ho detto poco fa, il sentimento morale che si sviluppa per forza autoctona non contrasta col sentimento morale religioso, ma va con esso d'accordo, l'uno anzi si completa con l'altro senza interruzioni e senza interferenze. La morale è una e continuamente si evolve a misura che aumentano le relazioni interumane di ciascun uomo; e se può andare d'accordo con la morale religiosa, tanto meglio; ne verrà un ausilio di forza e di consistenza nelle relazioni degli uomini.

Noi non possiamo perdere di vista questo punto che è il risultato sicuro dell'esperienza individuale e collettiva: la saldezza della morale sostanziata nell'animo, la quale asurge, per virtù propria e libera alle più su-

blimi zone etiche ove non la raggiungono insidiose lusinghe da qualunque parte esse vengano.

Ed ho finito. Affermando il concetto della scuola laica io debbo dichiarare che non potrei consentire nella formula adottata dalla mozione Bissolati.

Libero io pure nella mia coscienza, e uomo di scienza, sento che non si può imporre e non si può vietare; non si può che formulare un desiderio e fornire una direttiva al Governo, perchè la sua azione nella scuola risponda ai nostri fondamentali principi di pedagogia e di morale nell'interesse della coscienza del nostro popolo e della dignità del nostro Paese. (*Vivissime approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

PRESIDENTE. Segue ora l'ordine del giorno dell'onorevole Mirabelli, che è il seguente:

« La Camera, considerando che la scienza moderna, o sia la somma delle scoperte fisiche e storiche, da cui promana il nuovo concetto del mondo, supera le confessioni religiose, che attestano una fase arretrata dell'evoluzione sociale, e non sono confondibili con la religione, la quale generandosi nella vita l'idealizza nel vero;

e considerando che il diritto e la libertà della famiglia non devono sbarrare la via a' fini dello Stato, che in faccia alla coscienza fossile della Chiesa ha il diritto inviolabile di affermare la sua propria coscienza civile;

dichiara laico il contenuto della scuola, relegando nel tempio il catechismo cattolico e lo studio delle religioni nella sfera superiore della cultura scientifica ».

L'onorevole Mirabelli ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

MIRABELLI. Onorevoli colleghi, non interloquirei in questo dibattito, dopo una così gran copia di dottrina e di eloquenza, se non mi paresse... (*Forte! forte!*)

PRESIDENTE. Facciano silenzio e sentiranno.

MIRABELLI. ...se non mi paresse che la parte centrale del problema sia stata, tranne rapidi cenni, alquanto trascurata.

Nel giugno del 1906 si discuteva la legge sul Mezzogiorno e una disposizione, figlia del Gabinetto Sonnino, prometteva, entro un anno, un disegno di legge per l'avocazione della scuola primaria allo Stato. Una disposizione assolutamente innocua! E